

◆ *In visita a Napoli il capo dello Stato rivolge un appello ai leader di maggioranza ed opposizione*

◆ *L'incontro con i disoccupati e un monito agli imprenditori «Il lavoro non si inventa, si crea»*

# «Una nuova legge elettorale per garantire la stabilità»

## Ciampi: è la premessa per crescita e occupazione

DALL'INVIATA  
CINZIA ROMANO

NAPOLI Su riforme e legge elettorale ne ha lette e sentite fin troppe. Così, alla prima uscita pubblica dopo la pausa estiva, Ciampi dice la sua. Il tono pacato accompagna parole chiare che non sono una generica esortazione al Parlamento. Ai leader di maggioranza ed opposizione, che il capo dello Stato non cita apertamente, da Napoli manda a dire che è ora di capire che «modificare la legge elettorale è nell'interesse di tutti i partiti» per garantire la stabilità dei governi. Unica ed indispensabile premessa per favorire crescita ed occupazione.

Così come esce dal protocollo e scende dall'auto presidenziale che piazza del Plebiscito dovrebbe portarlo al Comune, per ascoltare e rispondere ai disoccupati, sulle riforme rompe gli indugi. Ne ha parlato al ritorno dalle ferie col presidente del consiglio D'Alema. All'inizio della settimana prossima ne discuterà con Berlusconi. Il leader del Polo ha lanciato il suo ultimatum: se non si cambia radicalmente il disegno di legge del governo sulla par condicio, di riforme neanche a parlarne. Ed ecco che Ciampi coglie l'occasione per mettere le carte in tavola. L'elezione diretta dei presidenti delle Regioni è in dirittura d'arrivo grazie al consenso che si è raggiunto in Parlamento. Come è accaduto per i sindaci, sottolinea Ciampi, anche nelle Regioni si avranno governi più stabili. Perché quindi non perseguire su questa strada anche per il governo dell'Italia? «È un pro-

blema che interessa tutti i partiti, al di là delle distinzioni fra maggioranza ed opposizione», avverte il presidente della Repubblica.

«Mi auguro che si trovi il consenso necessario, proprio come avvenne ai tempi dell'Euro. Se siamo entrati in Europa è perché quel tema fu sentito come importante per tutto il paese», ricorda il padre dell'Euro. Certo, non spetta a Ciampi entrare nel merito delle proposte. Anche se si sa che per il capo dello Stato basterebbero piccoli aggiustamenti: l'abolizione dello scorporo e l'inserimento di norme che impediscano ribaltoni. L'obiettivo per Ciampi deve essere la stabilità, premessa e condizione indispensabile per affrontare temi fondamentali come la crescita economica e l'occupazione. Da ragione a D'Alema quando sottolinea che da due anni c'è «una tendenza sia pure moderata ad un aumento dell'occupazione, ed un saldo positivo, soprattutto nel Mezzogiorno, fra imprese che muoiono e che nascono».

Sferza gli imprenditori: «I posti di lavoro non si inventano, si creano con iniziative imprenditoriali». Certo, serve fantasia e coraggio di intraprendere ed operare con tenacia. Ripete il capo dello Stato quanto va dicendo in tutte le sue visite nelle città d'Italia: non sono i finanziamenti che mancano, ma progetti ben fatti, da realizzare con tenacia. Niente assistenza, niente vecchi modelli di sviluppo: il Sud, sottolinea Ciampi, deve puntare sui servizi, le infrastrutture, le nuove tecnologie basate sull'informatica e il commercio elettronico.

Il capo dello Stato parla in Prefettura davanti alle autorità, poi in Comune dove l'aspettano amministratori e capigruppo. Poi gli incontri istituzionali lasciano il posto a quelli con la società civile. Per la prima volta a villa Rosebery, il pranzo privato con il mondo della cultura. La signora Franca da all'incontro un tono familiare: «Ragazzi, è pronto in tavola». Tra i «ragazzi», i tre soprintendenti, il presidente degli industriali D'Amato, la figlia di Benedetto Croce, Silvia, Mirella Barracco, il direttore del Mattino Paolo Galdi, più il presidente del Senato Mancino accompagnato dalla moglie. Nel pomeriggio l'incontro con i sindacati e il mondo del volontariato. Poi la visita al Conservatorio ed in serata una pizza con il sindaco Bassolino e i più stretti collaboratori del capo dello Stato.

In mattinata l'incontro con il vecchio amico Francesco De Martino. Un tuffo nel passato, negli anni di militanza nel partito d'Azione, quando insieme giravano per bancarelle alla ricerca del libro di Croce sulla storia dell'Europa che in quegli anni era quasi messo all'indice. De Martino dona a Ciampi un suo libro di diritto romano. La dedica del 92enne senatore a vita commuove il capo dello Stato: «Guardo con timore, ma vinto dalla speranza, alla nuova era». Oggi, un fine settimana strettamente privato: in mattinata visita al museo di Capodimonte e la sera concerto ad Ercolano. Domenica diriposo nella quiete di villa Rosebery, e da lunedì si ricomincia. Partendo appunto, dalla riforma elettorale.

IL PERSONAGGIO

## Lo stile del «presidente degli italiani»

Un centinaio di disoccupati l'aspettano con gli striscioni in piazza Plebiscito. E quando il capo dello Stato esce dalla Prefettura, parte il coro «lavoro, lavoro». L'auto blu che dovrebbe accompagnarlo in Comune aspetta inutilmente. Ciampi rompe il protocollo, manda in tilt il servizio di sicurezza e decide di fermarsi a parlare con loro. «Non aspettatevi più assistenza. Bisogna creare posti di lavoro, ma di vero lavoro».

Le richieste e il botta e risposta proseguono durante l'improvvisato corteo che scende per via Toledo, la galleria Umberto I, fino a piazza del Municipio. Stringe mani, ascolta richieste, accoglie auguri dei cittadini, rassicura sulla disponibilità ad af-

frontare i loro problemi. Ed in serata i disoccupati ringraziano il capo dello Stato per l'attenzione ricevuta.

Per Ciampi, cittadino onorario di Napoli, che come capo del governo la volle come sede del G7 e come privato cittadino l'ha scelta come meta del servizio di sicurezza e decide di fermarsi a parlare con loro. «Non aspettatevi più assistenza. Bisogna creare posti di lavoro, ma di vero lavoro».

fronte è forte e struggente. Non possiamo permetterci di deluderli».

Ciampi non più uomo di governo ma capo dello Stato coglie anche questa occasione per rinsaldare il rapporto tra istituzioni e paese, anzi, «patria», termine che fino a qualche tempo fa si usava con qualche renora. Insomma, dice il capo dello Stato, «si è capito che la nostra forza sta nell'unità».

Sa di rischiare la retorica, ma non tiene a freno le parole; dà voce al suo stato d'animo che vuole fare conoscere a tutti: «Sono particolarmente orgoglioso di essere il presidente degli italiani: è la cosa più bella che mi potesse capitare».

C. Ro.



Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi accompagnato dal sindaco di Napoli Bassolino e gli operai della metropolitana  
Abbate/ Ap

Tentano lo scippo davanti al presidente ma la scorta li insegue e li arresta

NAPOLI Hanno scelto la giornata sbagliata due giovani scippatori, che ieri hanno avuto l'idea di prendere di mira il cellulare di una ragazza proprio a poche centinaia di metri di distanza dal presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, che si trovava in visita al senatore Francesco De Martino scortato da un massiccio schieramento di polizia, carabinieri e vigili urbani. I due, a bordo di un motorino, hanno strappato di mano il telefonino ad una ragazza in via Annella di Massimo, sotto il ponte di Via Cileia e poi sono fuggiti. L'impresa è stata però notata dagli agenti del commissariato Vomero. È iniziato così un inseguimento che è terminato in via Kagoshima, a poche centinaia di metri dalla villa di De Martino da cui Ciampi si stava allontanando. I due finiti nel carcere di Poggioreale: non erano al corrente della visita del presidente della Repubblica.

Ciampi dice no a nuove autostrade Legambiente: sarà socio ad honorem

ROMA Se si considera che «non è la prima volta che il Presidente prende posizioni interessanti e favorevoli alle ragioni dell'ambiente» allora «è venuto il momento di offrirgli la tessera di socio di Legambiente ad honorem». Per Carlo Azeglio Ciampi, dunque, è pronto un riconoscimento dal mondo degli ambientalisti. A suscitare il plauso di Legambiente sono state le dichiarazioni fatte proprio ieri a Napoli dal capo dello Stato, dichiarazioni che suonano come un «chiaro no all'ipotesi di costruire nuove autostrade per il trasporto di merci da Nord a Sud», così spiega una nota diffusa dall'associazione. «Come spesso capita - ha osservato il presidente Ermete Realacci - il presidente della Repubblica indica per il futuro del paese scenari più credibili e avanzati del corrente dibattito politico e istituzionale».



# NUOVA FIAT PUNTO. NUOVA SPECIE.

VENITE A  
SCOPRIRLA  
L'11 E 12  
SETTEMBRE

progresso **FIAT**

Via della Bufalotta, 545 Tel.0687200788 Lgo Valtournanche, 16 - Tel.0688328141

Via Casilina, 257 - Tel.062754810

Via Tiburtina, 507 - Tel.064393333

Via Prenestina, 940 - Tel.0622755272

Via Nomentana, 523 - Tel.0686328565

